

**VERBALE DELL'ADUNANZA DELIBERATIVA  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
N. 10 DEL 05 aprile 2022**

**Oggetto: Approvazione definitiva scheda progettuale partenariale Ecosistema per l'Innovazione Parco Tecnologico (importo investimento stimato euro 16,5 milioni) proposto da UNISS – CIPNES -Gallura- Consorzio Polo UniOlbia - Comune di Olbia, da realizzarsi nel distretto produttivo consortile Olbia; partecipazione procedura competitiva di finanziamento (PNRR) di cui all'avviso Ministero per il Sud**

L'anno **Duemilaventidue** addì **cinque**, del mese di **aprile**, alle ore 18:15, presso la sede sociale del Consorzio Industriale Provinciale Nord Est Sardegna - Gallura, in seguito ad apposita e regolare convocazione prot. n. 2001/2022 del 30 marzo 2022, regolarmente partecipata si è riunito il Consiglio di Amministrazione del CIPNES – Gallura.

Sono presenti ai sensi dell'art. 4, c. 2, della L.R. 10/2008 e dell'art. 2, c. 27 della L.R. 3/2009:

- **Sarti Giovanni (Presidente)**, quale delegato della Provincia di Sassari in forza del decreto n. 4 del 28/01/2021 adottato ex c. 2, art. 4, L.R. 10/2008;
- **Fideli Livio Salvatore**, quale delegato del Sindaco del Comune di Olbia, in forza del decreto sindacale n. 38 del 09/08/2016, adottato ex c. 2, art. 4, L.R. 10/2008;
- **Raspitzu Giovanni Maria**, quale delegato del Sindaco del Comune di Monti, in virtù del vigente atto di delega sindacale n. 14 del 09/07/2010, adottato ex c. 2, art. 4, L.R. 10/2008;
- **Meloni Giacomo**, quale rappresentante degli imprenditori designato dalla Provincia di Sassari con decreto dell'Amministratore Straordinario n. 60 del 19/11/2020 ex c. 2, art. 4, L.R. 10/2008;
- **Sanciu Fedele**, quale delegato del Sindaco del Comune di Buddusò, in forza del decreto sindacale n. 1 del 27/01/2021, adottato ex c. 2, art. 4, L.R. 10/2008;

**Componenti presenti n. 5;**

**Componenti assenti n. 0;**

Il Collegio dei Revisori dei Conti collegato in videochiamata da remoto, è rappresentato dal **Dott. Orunesu Giovanni Antonio** (Presidente) e dalla **Dott.ssa Scanu Simona** (componente effettivo).



**Risulta assente: Dott.ssa Cuccu Alessandra** (componente effettivo);

Assiste il Direttore Generale del C.I.P.N.E.S. - Gallura, **Dott. Aldo Carta**;

Constatata la validità dell'adunanza per l'intervento totalitario dei componenti ex lege legittimati, assume la Presidenza nella sua qualità di Presidente del CIPNES Gallura il sig. Giovanni Sarti, il quale invita l'Ing. Antonio F. Catgiu nella sua veste di Dirigente del settore infrastrutture ad illustrare l'argomento iscritto all'ordine del giorno.

L'Ing. Catgiu rappresenta ai componenti del Consiglio di Amministrazione Consortile che con Decreto del Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale n. 204/2021 del 29.09.2021 è stato approvato l'avviso pubblico per la manifestazione di interesse per la candidatura di idee progettuali da ammettere ad una procedura negoziale finalizzata al finanziamento di interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione di siti per la creazione di ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno; con il predetto avviso è stata data attuazione alle previsioni dell'articolo 1, comma 2, lett. a) n. 4, del decreto - legge n. 59 del 6 maggio 2021, recante "*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di Ripresa e Resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*", il quale ha previsto l'assegnazione al Piano nazionale per gli investimenti complementari agli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR) di risorse finanziarie con la finalità generale di promuovere la nascita di nuovi ecosistemi dell'innovazione al Sud, sulla base di quanto prescritto dal D.M. MEF 15 luglio 2021; in conformità all'art. 6 del soprarichiamato avviso è stata costituito il partenariato istituzionale di progetto tra i seguenti soggetti:

- UNISS (soggetto proponente)
- CIPNES – Gallura (partner)
- COMUNE DI OLBIA (partner)
- ASSOCIAZIONE CONSORZIO POLO UNIVERSITARIO OLBIA (partner)



L'Ing. Catgiu prosegue rappresentando che l'obiettivo che il partenariato istituzionale come sopra costituita intende proporre all'attenzione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale è la creazione del "*Polo Strategico per l'innovazione, il trasferimento tecnologico e lo sviluppo del territorio - PTE*" (per brevità il Polo) per importo stimato dell'investimento pari ad euro 16,57 milioni); tale iniziativa progettuale è localizzata ad Olbia, nell'ambito del comparto speciale D/G7 dello strumento urbanistico consortile gestito dal CIPNES destinato ad "*Insedimento multifunzionale PTE a servizio del distretto produttivo nautico e tecnologico*", con la mission di valorizzare lo sviluppo del Nord-Est della Sardegna mirando ad \*accelerare, soprattutto con riferimento alle MPMI, l'innovazione nei modelli di produzione, di trasformazione e di business, valorizzando le vocazioni del territorio.

L'Ing. Catgiu ricorda inoltre che l'area di riferimento è caratterizzata da un'alta densità imprenditoriale e che in questo contesto riveste particolare importanza la nascita di un centro di

ricerca fortemente orientato al trasferimento tecnologico che svolgerà un ruolo di promozione dell'innovazione territoriale, soprattutto attraverso azioni top down, in un territorio che, nonostante i risultati in termini di nuove imprese/tasso di imprenditorialità, non dimostra una efficace capacità di programmazione autonoma e in cui le imprese manifestano una scarsa propensione verso l'innovazione e tendono a concentrarsi esclusivamente sul contingente.

In conclusione del proprio intervento l'Ing. Catgiu ricorda che a seguito della presentazione della manifestazione d'interesse a cura di UNISS in qualità di soggetto proponente, con decreto del Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale n. 319/2021 del 30.12.2021 l'idea progettuale relativa al Polo Strategico per l'Innovazione PTE è stata ricompresa tra quelle idonee per partecipare alla seconda fase finalizzata alla selezione delle proposte da finanziare.

Il Presidente, in assenza di sostanziali rilievi e/o osservazioni in merito a quanto sommariamente illustrato dal Dirigente Ing. Catgiu, invita i componenti del Consiglio di Amministrazione alla votazione della proposta deliberativa in oggetto.

**Il Consiglio di Amministrazione con espressione di voto palese favorevole per alzata di mano di n. 5 consiglieri presenti di seguito indicati:**

- **Sarti Giovanni**, quale delegato della Provincia di Sassari in forza del decreto n. 4 del 28/01/2021 adottato ex c. 2, art. 4, L.R. 10/2008;
- **Fideli Livio Salvatore**, quale delegato del Sindaco del Comune di Olbia in forza del decreto sindacale n. 38 del 09/08/2016 adottato ex c.2, art. 4, L.R. 10/2008;
- **Raspitzu Giovanni Maria**, quale delegato del Sindaco del Comune di Monti in virtù del vigente atto di delega sindacale n. 14 del 09/07/2010 adottato ex c.2, art.4, L.R. 10/2008;
- **Meloni Giacomo**, quale rappresentante degli imprenditori designato dalla Provincia di Sassari con decreto dell'Amministrazione Straordinaria n. 60 del 19/11/2020 ex c.2, art.4, L.R. 10/2008;
- **Sanciu Fedele**, quale delegato del Sindaco del Comune di Buddusò in forza del decreto sindacale n. 1 del 27/01/2021 adottato ex c. 2, art. 4, L.R. 10/2008;

#### DELIBERA

1. Di approvare in via definitiva la scheda progettuale partenariale *“Ecosistema per l'Innovazione Parco Tecnologico”* (importo investimento stimato euro 16,57 milioni) proposto da UNISS – CIPNES -Gallura- Consorzio Polo UniOlbia - Comune di Olbia, da realizzarsi nel distretto produttivo consortile Olbia ai fini della partecipazione alla procedura competitiva di



- finanziamento (PNRR) di cui all'avviso Ministero per il Sud- Agenzia per la Coesione Territoriale allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che l'iter amministrativo per la partecipazione all'avviso pubblico per la manifestazione di interesse per la candidatura della proposta progettuale come in premessa compiutamente descritta sarà curato dall'Università degli Studi di Sassari (UNISS) nell'ambito della compagine partenariale composta dal CIPNES Gallura, dal Comune di Olbia e dal Consorzio Polo Universitario di Olbia, per un investimento pubblico complessivo pari ad euro 16.570.000,00, subordinatamente alla positiva conclusione dell'iter di valutazione istruttoria da parte della Direzione Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

**Il Direttore Generale**

**Aldo Carta**



**Il Presidente**

**Giovanni Sarti**





# Agenzia per la Coesione Territoriale

**Invito, rivolto ai Soggetti Proponenti delle idee progettuali presenti nella lista approvata con decreto del Direttore generale dell'Agencia per la coesione territoriale, alla presentazione di progetti da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'articolo 1, comma 2, lett. a), n. 4. del d.l. 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, n. 101, in seguito a procedura negoziale**



**Formulario per la presentazione della Relazione  
sull'Analisi Costi Benefici**

**ai sensi della sezione 7 delle Linee Guida comunitarie**

[https://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/studies/pdf/cba\\_guide.pdf](https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/studies/pdf/cba_guide.pdf)

**(Allegato 4 di cui all'articolo 10 dell'invito)**

*NB: l'estensione massima della Relazione è: 20 pagine, font carattere Times New Roman, dimensione carattere 11, interlinea singola*

<b>TITOLO DEL PROGETTO:</b> Piattaforma Tecnologica Europea (P.T.E.) – Polo Strategico per l'innovazione, il trasferimento tecnologico e lo sviluppo del territorio
<b>DURATA (in mesi):</b> 36 mesi
<b>SOGGETTO PROPONENTE:</b> Università degli Studi di Sassari
<b>PARTNER:</b> Consorzio Industriale Provinciale Nord Est Sardegna Gallura (Cipnes Gallura), Consorzio Polo Universitario Olbia, Comune Di Olbia
<b>AMMONTARE DELL'INVESTIMENTO:</b> 16.570.000,00 Euro
<b>LOCALIZZAZIONE:</b> agglomerato industriale consortile Cipnes Gallura, (comune di Olbia), 07026 Olbia, Sardegna
<b>AMBITO TEMATICO PNR:</b> Digitale-Industria-Aerospazio



## 1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO

Capoluogo di fatto della Gallura, Olbia ha un tessuto imprenditoriale caratterizzato da 5 settori: logistica, agroalimentare, turismo, nautica, sughero. Il porto di Olbia è il primo in Italia per numero di passeggeri<sup>1</sup>; l'aeroporto è il secondo della Sardegna per numero di passeggeri, ma il primo per la percentuale di stranieri e per i voli privati.<sup>2</sup> Olbia è la porta della Sardegna e nel territorio della Gallura si registra il 32% degli arrivi negli esercizi ricettivi e il 40% delle presenze turistiche di tutta la Sardegna.<sup>3</sup> L'Economia del mare della Gallura genera un valore della produzione di €1,64 miliardi e occupa oltre 11.000 addetti diretti.<sup>4</sup> Le imprese del distretto produttivo di Olbia del Cipnes Gallura hanno un valore della produzione di 864 milioni di euro. Olbia è una delle città con la maggiore crescita di popolazione d'Italia; infatti, tra il 2009 e il 2019 l'aumento percentuale è stato del 13.96%<sup>5</sup>, (capoluogo con la maggiore crescita insieme a Milano e Parma). Nello stesso periodo la popolazione della Gallura<sup>6</sup> è cresciuta del 5.40%. Le due performance sono in netta controtendenza con quelle della Sardegna e dell'Italia, rispettivamente -1.86% e appena +0.66%.<sup>7</sup> Nel solo 2021, Olbia ha registrato un aumento del 0.69%.<sup>8</sup> L'aumento della popolazione ad Olbia è determinato dal tasso di crescita naturale (+1.46% di media tra il 2016 e il 2019) e migratorio (+6,51% nello stesso periodo).<sup>9</sup> La percentuale di Millennials (26-40 anni) e Generazione Z (20-25 anni) di Olbia è pari al 5.45% della popolazione residente, superiore sia alla percentuale regionale (5.05%) sia a quella nazionale (5.35%).<sup>10</sup> Nel 2019, la densità imprenditoriale<sup>11</sup> di Olbia era pari al 15.74% e della Gallura era del 14.64%<sup>12</sup>, nettamente superiore sia a quella della Sardegna (10.55%), sia a quella dell'Italia (10.21%). Nello stesso periodo, le imprese straniere attive in Gallura (di cui il 14.23% di capitali), erano l'8.70% di quelle attive. Con i suoi 57.200 addetti (e 129.152 residenti), la Gallura rappresentava nel 2019 il 41.19% di tutti gli occupati del Nord Sardegna.<sup>13</sup> Nonostante i dati sicuramente positivi sia dal punto di vista demografico che economico che caratterizzano il distretto produttivo di Olbia e della Gallura, non è possibile ignorare quelli relativi agli investimenti in Ricerca e Sviluppo (R&S), che evidenziano come anche le aziende del distretto analizzato risentano di quella che è la tendenza rilevabile a livello regionale. Sulla base dei dati Istat relativi al 2019 la Sardegna presenta 2,5 addetti totali in R&S ogni 1000 abitanti a fronte di una media nazionale di 6 addetti per ogni 1000 abitanti, ed una incidenza della spesa del settore privato in R&S pari allo 0,1% sul PIL, decisamente più bassa rispetto alla media nazionale che si attesta all'1%. Sicuramente peggiore è il confronto rispetto ai dati europei. Da quanto riportato nel 28° Rapporto sull'Economia della Sardegna del CRENoS nel 2018, in Sardegna gli investimenti in R&S sono poco più di un quarto della media UE27, con l'Isola che risulta l'ultima regione in Italia per apporto privato negli investimenti in ricerca e novantaseiesima su 124 regioni UE27 per le quali è disponibile il dato. Il settore privato interviene con quasi 42 milioni di euro, una cifra esigua e indice di bassa competitività. Il basso apporto di risorse private nella ricerca, la bassa cooperazione per l'innovazione (il 6% delle imprese rispetto alla media italiana del 12%) e la scarsa introduzione di innovazioni di processo o prodotto (solo il 39% delle imprese sarde rispetto al 50% di quelle italiane), confermano la bassa propensione al rinnovamento delle imprese e la perifericità dell'Isola nella geografia economica dell'innovazione. Anche nel settore digitale, fondamentale per il superamento della condizione di insularità, le imprese sarde sono in ritardo rispetto alle altre regioni europee: nel 2020 solo il 58% delle imprese era presente online (rispetto al 77% della media UE27). Notizie meno drammatiche arrivano dalla tenuta delle startup, che a dicembre 2020 in Sardegna risultano 168 (35 in più rispetto all'anno precedente), sebbene gli indicatori pro-capite non siano altrettanto confortanti (10,2 startup ogni 100.000 abitanti rispetto ad una media italiana di 20,5)<sup>14</sup>. Ulteriore elemento da considerare riguarda il livello di digitalizzazione e innovazione delle imprese di Olbia e della Gallura che risulta relativamente basso, con appena 62 startup innovative e 3 Pmi innovative costituite.<sup>15</sup> Nel gennaio 2019, da un'indagine condotta da Unioncamere sull'uso di tecnologie 4.0 nelle imprese italiane e ultimo dato disponibile, risultava infatti che il 21% delle imprese della Gallura era Esordiente digitale (11%

<sup>1</sup> Dati Assoport, anno 2019

<sup>2</sup> Dati Assaeroporti ed Enac, anno 2019

<sup>3</sup> Elaborazione Cipnes Gallura su dati Regione Sardegna. Osservatorio Turismo, anno 2019

<sup>4</sup> Elaborazione Cipnes Gallura su dati Cerved-Infocamere

<sup>5</sup> Istat, Popolazione ricostruita. Anni 2002-2019. Dati al 1° gennaio

<sup>6</sup> Quando si di parla di Gallura si fa riferimento, in tutto il testo, al territorio della ex provincia di Olbia-Tempio che comprende 26 Comuni

<sup>7</sup> Istat, Popolazione ricostruita. Anni 2002-2019. Dati al 1° gennaio

<sup>8</sup> Demo Istat. Bilancio demografico mensile del 28 gennaio 2022

<sup>9</sup> Elaborazione Cipnes Gallura su dati Camera Commercio di Sassari e Movimprese

<sup>10</sup> Dati Tuttitalia-Istat

<sup>11</sup> La densità imprenditoriale è il rapporto tra le imprese registrate e la popolazione residente al 31 dicembre

<sup>12</sup> Elaborazione Cipnes Gallura su dati Camera Commercio di Sassari e Movimprese

<sup>13</sup> Elaborazione Cipnes Gallura su dati Camera Commercio di Sassari e Movimprese

<sup>14</sup> AA.VV., 28 Rapporto 2021 sull'Economia della Sardegna, Centro Ricerche Economiche Nord Sud, pag. 140

<sup>15</sup> Startup.registroimprese.it



Italia), il 71% Apprendista digitale (49% Italia) mentre la voce Esperto digitale e Campione digitale era pari a zero contro un media italiana rispettivamente del 7% e del 3%<sup>16</sup>. A livello regionale, la Sardegna ha un tasso di innovazione del sistema produttivo del 39.5%, notevolmente più basso di quello del Mezzogiorno (42.5%) e dell'Italia (49.7%)<sup>17</sup><sup>18</sup>. Il tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza in Sardegna è del 9.8%, più basso del Mezzogiorno (10.7%) ma più alto dell'Italia (9.3%)<sup>19</sup>. Tuttavia, il tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta conoscenza in Sardegna (51.2%) è più alto di quello del Mezzogiorno (50.8%) ma più basso di quello dell'Italia (55.8%). La quota degli addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza in Sardegna è del 14.1%, più basso sia di quello del Mezzogiorno (15.2%) che di quello dell'Italia (18.6%)<sup>20</sup>. In questo scenario, il cambiamento epocale del paradigma economico-produttivo industriale in atto richiederà una significativa azione di supporto e accompagnamento pubblico affinché le micro, piccole e medie imprese locali, che costituiscono oltre il 95% del tessuto produttivo regionale sardo, possano crescere e competere nei mercati nazionali e internazionali puntando su nuovi fattori competitivi: l'innovazione dei processi produttivi, la differenziazione qualitativa dei prodotti e dei servizi offerti. Questa traiettoria di sviluppo sarà ancor più strategica e necessaria se si considera che la Sardegna viene ricompresa tra gli "innovatori moderati [-] (meno)", ovvero al livello più basso della classe dei "moderati", dal "Regional Innovation Scoreboard" della CE (2019), collocandola all'ultimo posto tra le regioni italiane per quanto concerne le performance in materia di R&S e innovazione. La bassa propensione all'innovazione è alla base, a sua volta, della scarsa competitività delle PMI sarde nel mercato globale: l'indagine MISE-MET del 2018 colloca le imprese sarde al quart'ultimo posto in Italia per incidenza di "imprese 4.0" sul totale (5,9%), mentre il valore medio nazionale si attesta sul 8,5%, con evidenti ricadute negative anche sul conseguente debole sviluppo delle annesse e connesse conoscenze e competenze tecnico-professionali e manageriali che ne deriverebbero. Il deficit di competitività conseguente della Sardegna è evidenziato dal "European Regional Competitiveness Index" della CE (2019), che colloca la nostra regione al 234° posto su 268 regioni europee e al quart'ultimo in Italia. Poiché tra le varie dimensioni alla base del suddetto indice di competitività sono considerati quali fattori strategici anche le istituzioni pubbliche, il contesto e la stabilità macroeconomica, il livello tecnologico e l'innovazione aziendale, risulta fondamentale un intervento pubblico che, coerentemente con le finalità di coesione economica, sociale e territoriale di cui all'art.174 TFUE e degli aiuti a finalità regionale UE, possa "mitigare" le profonde fragilità strutturali del contesto socioeconomico e produttivo regionale.

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, ANALISI DELLA DOMANDA E DELLE OPZIONI ALTERNATIVE

### Definizione degli obiettivi

Obiettivo del presente progetto è la creazione del "Polo Strategico per l'innovazione, il trasferimento tecnologico e lo sviluppo del territorio - PTE" (per brevità il Polo). Il Polo nasce ad Olbia per valorizzare lo sviluppo del Nord-Est della Sardegna e mira a caratterizzare, soprattutto con riferimento alle MPMI, l'innovazione nei modelli di produzione, di trasformazione e di business, valorizzando le vocazioni del territorio. L'area di riferimento è caratterizzata da un'alta densità imprenditoriale. Nel 2019, la densità imprenditoriale della Gallura era del 14,64%<sup>21</sup>, nettamente superiore sia a quella della Sardegna (10,55%), sia a quella dell'Italia (1021%). In questo contesto riveste particolare importanza la nascita di un centro di ricerca fortemente orientato al trasferimento tecnologico e che svolgerà un ruolo di promozione dell'innovazione territoriale, soprattutto attraverso azioni top down, in un territorio che, nonostante i risultati in termini di nuove imprese/tasso di imprenditorialità, non dimostra una efficace capacità di programmazione autonoma, in cui le imprese manifestano una scarsa propensione verso l'innovazione e tendono a concentrarsi esclusivamente sul contingente.

Finalità del Polo è la crescita della competitività delle imprese e, più in generale, del sistema economico territoriale, sia stimolando la domanda di prodotti e servizi innovativi presso le aziende e la pubblica amministrazione, sia soprattutto attraverso la realizzazione e l'erogazione di servizi basati sulla reale domanda locale di innovazione.

Gli obiettivi generali che il progetto persegue sono:

- attivare e gestire in modo sostenibile un'area attrezzata per l'innovazione;

<sup>16</sup> Unioncamere. Comunicato stampa del 1° marzo 2019. "Digitale: 3 imprese su 5 ancora indietro nelle tecnologie 4.0"

<sup>17</sup> Elaborazione Cipnes Gallura su dati Sardegna Statistiche-Istat Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, anno 2018

<sup>18</sup> Per tasso di innovazione si intende il numero di imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo)

<sup>19</sup> Elaborazione Cipnes Gallura su dati Sardegna Statistiche-Istat Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, anno 2019

<sup>20</sup> *Ibidem*

<sup>21</sup> Elaborazione Cipnes Gallura su dati Camera Commercio di Sassari e Movimprese



- costruire una rete di attori pubblici e privati per la co-creazione e condivisione di competenze, esperienze e know-how e per la collaborazione in progetti di innovazione;
- realizzare una piattaforma tecnologica di supporto alla rete di cui sopra;
- individuare e valorizzare esperienze e competenze di alto profilo esistenti nel territorio;
- radicare nel territorio centri di competenza sull'innovazione a supporto dello sviluppo competitivo delle imprese.

Capofila della compagine che propone questo progetto è l'Università degli studi di Sassari (UNISS), che nella città di Olbia vanta un'organizzazione stabile per la ricerca e la didattica dal 2003, con un corso di laurea triennale in Economia e Management del turismo, una laurea magistrale in Economia aziendale – curriculum in Tourism management e una laurea internazionale in Innovation management for sustainable tourism, con 20 ricercatori e una rete di relazioni internazionali. La presenza nel territorio di Olbia e della Gallura dei corsi di laurea, del Laboratorio per l'innovazione e l'autoimprenditorialità attivato da UNISS nel 2020 e in generale delle attività di ricerca che anche attraverso la nascita del Polo saranno avviate, risultano strategiche per la crescita e la competitività della Gallura, e della Sardegna in generale, nell'ambito dei processi di internazionalizzazione, innovazione e competitività delle imprese.

L'Università di Sassari possiede inoltre un portafoglio di 11 Spin Off universitarie attualmente attive e un portafoglio di 37 brevetti registrati. Gli iscritti nei corsi di laurea negli ultimi 5 anni sono stati mediamente circa 13500 per anno, mentre gli iscritti ai corsi di dottorato nello stesso periodo sono stati in media 210. Attualmente operano presso l'Università 398 Professori (ordinari e associati) e 384 ricercatori.

Il Polo, grazie alla sinergia tra Uniss e l'Agency per lo Sviluppo Territoriale, intende svolgere un ruolo di "antenna/interfaccia istituzionale" con tutte quelle entità regionali e nazionali (agenzie governative di sviluppo, network finanziario bancario, piattaforme di investitori e reti di cooperazione UE di servizi specialistici innovativi) che elaborano, attivano e implementano misure di policy per lo sviluppo socioeconomico locale, che hanno la gestione diretta di strumenti di incentivazione pubblica, di prodotti finanziari e di servizi connessi alla creazione di micro-imprenditorialità/start up, allo sviluppo e innovazione d'impresa, all'internazionalizzazione; con ciò individuando di volta in volta i soggetti istituzionali più prossimi al territorio e al contesto produttivo locale che siano in grado di fornire soluzioni tecnico-operative adeguate e dimensionate sui reali fabbisogni delle imprese insediate e dei potenziali investitori.

Nello specifico l'Agency realizzerà attività di supporto tecnico e gestionale e di animazione territoriale, con l'obiettivo di incrementare sia il coinvolgimento delle imprese nelle attività di R&S, sia stimolando i laboratori a concepire soluzioni maggiormente adatte a risolvere la reale domanda di innovazione delle imprese.

### **Identificazione del progetto**

L'intervento infrastrutturale è costituito dal Padiglione n. 3 con le annesse sistemazioni esterne: si tratta del terzo e più grande dei tre padiglioni previsti nella configurazione progettuale originaria della PTE, da destinarsi alla collocazione di attività di innovazione, ricerca sperimentale applicata all'industria, incubazione ed accelerazione d'impresa. Il padiglione, con una superficie lorda di 3.256 mq, prevede spazi da dedicare ai laboratori di ricerca e sviluppo per 2395 mq, spazi multifunzionali per 488 mq e spazi tecnici e di servizio per 373 mq, in cui troveranno sede i laboratori UNISS e le aree dedicate a supportare le attività di incubazione ed accelerazione di nuove iniziative imprenditoriali, aree formazione, aree meeting e uffici gestionali. Con la nascita del Polo si intende attivare e alimentare un incubatore di "terza generazione" in quanto non che promuoverà la nascita e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali attraverso l'offerta di servizi di mentoring, coaching, tutoring e networking, di volta in volta richiesti e connessi alle diverse fasi del processo di creazione di nuova impresa.

Lo spazio fisico dedicato alle attività di Ricerca e Sviluppo si articolerà in cinque laboratori:

#### **1.Laboratorio AgriVet;**

Il Laboratorio, afferente al Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Sassari, rappresenta un centro per l'Innovazione in Veterinaria. Si occupa di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico sui temi della salute e della cura dell'animale, della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare, della qualità delle produzioni animali, della biologia e del benessere animale, delle biotecnologie animali, del rapporto uomo-animale, della evoluzione della percezione dell'animale da parte della società, della bioetica veterinaria con particolare riguardo al concetto di One World, One Health.

#### **2.Laboratorio di cartografia**

Il laboratorio, afferente al Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali dell'Università degli Studi di Sassari, svolge attività di ricerca legate all'analisi territoriale volte a supportare la crescita qualificata del territorio regionale e lo sviluppo sostenibile e coerente dello stesso, con le strategie e le politiche sviluppate all'interno dell'UE. Le attività di ricerca del laboratorio vertono sull'analisi delle dinamiche spaziali attraverso un approccio evidence-based, finalizzato all'elaborazione di modelli geoeconomici per il governo/organizzazione del territorio.



**3.Laboratorio per il management della qualità della vita.** Il laboratorio, afferente al Dipartimento di Medicina dell'Università di Sassari, intende sviluppare quell'insieme di attività di ricerca che ricade nell'ambito dell'Epigenetica, l'insieme degli studi che si occupano di tutto ciò che può contribuire alla longevità. L' Epigenetica, scienza in evoluzione, contempla vaste aree tematiche, tra le quali spicca lo studio dell'influenza che gli alimenti possano esercitare sulla qualità della vita e quale ruolo giochino sulla longevità. L'obiettivo è la realizzazione di un laboratorio attrezzato per studiare gli alimenti, i costituenti, le molecole in grado di interagire con l'organismo, con la sequenza di quei geni "equilibratori" del DNA.

**4.Laboratorio per l'Innovation Agriculture.** Il laboratorio di Innovation Agriculture (IA) ha come finalità la ricerca industriale ed il trasferimento tecnologico nel settore dell'agroindustria. Il Centro IA può contare sulle competenze del Dipartimento di Agraria, unico presenti nella regione Sardegna. Facendo propria l'interpretazione in senso ampio di Precision Farming, il laboratorio vuole promuovere e favorire l'innovazione, lo sviluppo e la sperimentazione di nuovi prodotti e processi in agricoltura in collaborazione con grandi, medie e piccole imprese, in una visione ampia, nel rispetto dei concetti di sostenibilità (non solo ambientale), salubrità degli alimenti (anche in termini di nutraceutica), difesa delle biodiversità e alta qualità delle produzioni, con implementazione delle soluzioni dell'Industria 4.0.

**5.Laboratorio di innovation management.** Il laboratorio di Innovation Management, afferente ai Dipartimenti di Scienze Economiche e Aziendali (Disea) e Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali (Dumas) dell'Università di Sassari, nasce con l'obiettivo di promuovere l'innovazione in chiave Open Innovation, il trasferimento tecnologico, la creazione di imprese ad alto contenuto di tecnologia ed innovazione, la diffusione di iniziative dedicate alla ricerca e sviluppo di tecnologie innovative e best practices manageriali per l'innovazione al servizio dello sviluppo socioeconomico del contesto territoriale di riferimento. In particolare, il laboratorio intende valorizzare l'esperienza del Polo Universitario di Olbia e attirare studenti e ricercatori sia da altre aree della regione, ma anche a livello nazionale e internazionale, e favorire lo sviluppo territoriale grazie alla crescita del capitale umano, alla sperimentazione di tecniche di analisi evolute dello scenario socio economico (Big Data), della ricerca e implementazione di soluzioni tecnologiche per la creazione di nuovi prodotti (Industria 4.0) e l'implementazione di processi utili a favorire la migliore competitività delle imprese e il loro posizionamento su nuove aree di business.

Nel quadro di riferimento delineato si inseriscono una serie di attività promosse dal Polo per il raggiungimento degli obiettivi fondanti, che si espliciteranno in una serie di servizi ed iniziative. Di seguito il dettaglio dei servizi offerti:

- A. Promozione della cooperazione e dello scambio**
  - A1. Piani strategici territoriali secondo il paradigma *Open Innovation*
  - A2. Reti e metodologie per progetti "multi-fondo" che integrino varie tipologie di fondi pubblici
  - A3. Supporti tecnologici per la cooperazione e lo scambio
- B. Networking**
  - B1. Inserimento del Polo in reti regionali, nazionali e internazionali di ricerca e di produzione.
  - B2. Inserimento di soggetti territoriali in tali reti
- C. Promozione dell'imprenditorialità**
  - C1. Promozione dello spirito imprenditoriale fra i cittadini mediante divulgazione e formazione
  - C2. Accelerazione di start-up e spin-off
  - C3. Guida all'accesso a fondi pubblici e investitori privati
- D. Innovazioni e aumento di competitività**
  - D1. Sistemi di mappatura delle conoscenze e del capitale sociale e umano della Sardegna
  - D2. Percorsi di "*Capacity Building*" per il *Reskilling* e lo *Upskilling*
  - D3. Sistemi *Data Driven* di supporto ai processi decisionali
  - D4. Reti e piattaforme partecipate (i *Living Labs*) per interconnettere tutti gli stakeholder
  - D5. Accelerazione e diffusione dei processi di innovazione in modo aperto e inclusivo
- E. Consulenza e partnership scientifica e tecnologica**
  - E1. Collegamento imprese-università per attivazione di commesse di ricerca
  - E2. Attivazione di "dottorati di ricerca industriali"
  - E3. Accesso a invenzioni e brevetti, sperimentazione di nuove tecnologie e metodologie
  - E4. Call4Ideas, concorsi con i quali un'impresa raccoglie idee innovative
  - E5. Hackathon, competizioni di brevissima durata in cui soggetti esterni sviluppano idee per un'impresa
  - E6. Promozione di joint-venture, accordi di licensing
  - E7. Scouting di soluzioni tecnologiche (non solo locali) per i bisogni delle imprese
  - E8. Ricerche brevettuali
  - E9. Uso dei laboratori

#### **Analisi della domanda**

Bacino di riferimento delle attività del Polo è l'area del Nord Sardegna, la Gallura, che con le sue 19.429 imprese attive, rappresentava, secondo i dati del 2019, il 41.06% delle imprese attive del Nord Sardegna<sup>22</sup>



<sup>22</sup> Elaborazione CIPNES Gallura su dati Camera Commercio di Sassari e Movimprese, dati anno 2020

Più in particolare il Polo sorge nel distretto produttivo di Olbia, esteso su oltre 700 ettari e presso cui al 1° settembre 2021 erano insediate 528 imprese, di cui 324 società di capitali, con un numero di addetti pari a 4378 unità. I settori maggiormente rappresentati tra le aziende insediate nel distretto sono quello della nautica (13% delle aziende), la logistica e i trasporti (8%) e l'agroindustria (4%).

Le imprese del territorio, tuttavia, rappresentano solo uno dei gruppi di utenti a cui il Polo si rivolge. Attraverso le attività di ricerca, trasferimento tecnologico e promozione dell'imprenditorialità, il polo intende raggiungere anche i docenti, i ricercatori e i dottorandi di ricerca (genericamente ricercatori) che opereranno all'interno dei laboratori, gli studenti del polo Universitario di Olbia e degli ITS del territorio, ed in generale tutti coloro che interessati a creare una nuova impresa, necessitano di supporto nell'individuazione di soluzioni tecnologiche oppure nel raggiungere i finanziatori ed i mercati di riferimento.

Per quanto riguarda i ricercatori, si considera che presso i laboratori insediati presso il Polo opereranno circa 20 tra docenti e ricercatori. Per quanto riguarda gli studenti<sup>23</sup> del Polo Universitario di Olbia, gli immatricolati per l'anno accademico 2021/22 sono stati 110, suddivisi tra lauree triennali e magistrali, con un totale di iscritti pari ad oltre 300 studenti, con una crescita nei prossimi anni accademici di almeno 150 studenti per anno per i corsi già attivi ed una stima di ulteriori 100 studenti per anno che si immatricoleranno nei corsi di nuova attivazione nell'ambito dell'offerta formativa dell'Università di Sassari per il Consorzio Uniolbia. In questo scenario, l'Università ha prodotto nel periodo 2003 – 2021 691 laureati triennali e 59 laureati magistrali. Per quantificare il target relativo ai giovani imprenditori è stato considerato il dato delle imprese giovanili attualmente attive nella Gallura, che al 31 dicembre 2020 rappresentavano il 9,7% del totale delle imprese attive, pari a circa 1900 imprese potenzialmente interessate ai servizi del Polo. Nella matrice rappresentata di seguito per ogni categoria di utenza è stata indicata la tipologia dei servizi proposti precedentemente che si prevede potranno essere di maggiore interesse.

Servizi / Utenti	Imprese (distretto industriale)	Ricercatori	Studenti Polo Universitario e ITS	Giovani Imprenditori
Promozione della cooperazione e dello scambio	320	5		950
Networking	16	5	90	950
Promozione dell'imprenditorialità		2	30	
Innovazioni e aumento di competitività	260			900
Consulenza e partnership scientifica e tecnologica	185	5	30	200

### Analisi delle opzioni alternative

Dall'analisi dei dati sugli investimenti in R&S e innovazione delle aziende sarde risulta facilmente comprensibile l'urgenza di creare delle infrastrutture che svolgano una funzione di facilitazione delle relazioni con le istituzioni universitarie, in un contesto che sia a ciò preposto e che permetta un confronto continuo tra aziende e ricercatori ed uno scambio di idee e di stimoli.

La Sardegna, infatti, rispetto alla sfida della "crescita intelligente" della strategia "Europa 2020", è caratterizzata da criticità determinate dalla necessità di creare sviluppo economico e coesione sociale attraverso l'innovazione, favorendo la diffusione di conoscenza e il trasferimento tecnologico. Un problema rilevante che interessa infatti tutto il territorio regionale è rappresentato dalle limitate collaborazioni tra centri di ricerca e imprese. Da ciò consegue un tessuto imprenditoriale, che, nello specifico della Gallura, manifesta elevati gradi di creatività e dinamicità, ma limitato orientamento all'innovazione, con evidenti gap sull'incremento di produttività e redditività nei settori tradizionali (ad esempio agroalimentare e filiera nautica). Con riferimento al settore agroalimentare, ad esempio, la creazione di un Polo che ospita un laboratorio per "il management della qualità della vita" nel territorio di Olbia e in partnership con un ente di promozione economica quale il CIPNES, produrrà verosimilmente benefici sociali maggiori che in altre possibili aree localizzative per progetti aventi le medesime finalità. Infatti, la creazione di una struttura scientifica preposta allo studio della qualità, dell'origine e delle proprietà nutrizionali e/o nutraceutiche di prodotti agroalimentari che potranno essere utilizzati per creare un marchio di "Dieta Sardo Mediterranea", consentirà di sviluppare una nuova traiettoria di crescita a beneficio delle imprese dell'area. Tale risultato sarà possibile considerata la partnership naturale tra il Polo e la Piattaforma pubblica di marketing territoriale denominata "INSULA" (di cui il CIPNES è ente promotore e attuatore in forza di un Accordo di Programma concluso con la Regione Sardegna e localizzata nello stesso Parco tecnologico), istituzionalmente preposta alla qualificazione, valorizzazione, sviluppo e internazionalizzazione delle filiere produttive agroalimentari.

<sup>23</sup> Fonte: Università degli Studi di Sassari – dati storici da sistema informativo UNISS Esse3 Cineca e dati prospettici da sistema di analisi sulla proiezione dei corsi universitari di nuova attivazione



della Sardegna. L'opportunità di veicolare in chiave promo-commerciale gli studi che dimostrino e/o confermino scientificamente l'alta incidenza percentuale dell'alimentazione sulla buona salute e sulla longevità che identifica le "blue zones" della Sardegna, significa realizzare quella finalità di "valorizzazione dei risultati della ricerca" cui tendono gli "Ecosistemi dell'Innovazione". Con riferimento al settore dell'industria nautica, invece, la creazione di una struttura scientifica quale il "laboratorio di innovation management" in un territorio, la Gallura, che ospita il più importante distretto nautico della Sardegna, produrrà verosimilmente benefici socioeconomici maggiori che in altre (possibili) aree localizzative di progetti aventi le medesime finalità, laddove le attività di ricerca e sviluppo ispirate al paradigma "Open Innovation" (e le attività di alta formazione ad esse connesse) consentiranno di creare startup/nuove imprese che vogliono innovare e diversificare la filiera esistente grazie all'organismo associativo Agency di Sviluppo del CIPNES. Questa collaborazione, non replicabile in altre aree della Sardegna e/o nella stessa area con partner differenti, faciliterà i processi di *matching* e co-creazione con aziende leader del settore già insediate nel distretto produttivo consortile del CIPNES, con l'obiettivo di dare vita un distretto della nautica dove le imprese storiche e quelle di nuova costituzione potranno collaborare in un ottica di filiera integrata che genererà *spillover di conoscenze* e professionalità specialistiche. Le opzioni prese in considerazione per la presente analisi riguardano lo scenario senza la realizzazione del progetto e l'ipotesi secondo cui il progetto stesso venga realizzato in un'altra area della Sardegna, ad esempio la situazione in cui l'Università di Sassari realizzi i nuovi laboratori presso spazi già a sua disposizione in un'area diversa dalla Gallura, o con partner differenti (esempio solo Comuni e/o singole imprese). Come si avrà modo di descrivere dettagliatamente nella sezione relativa ai benefici per la collettività, il progetto produce notevoli impatti rispetto alla situazione attuale, in termini di maggiore innovatività delle imprese e di incremento delle attività di ricerca e sviluppo. La realizzazione del Polo e l'insieme delle attività di animazione realizzate dalla sinergia tra UNISS e Cipnse con l'Agency per lo sviluppo porterà un incremento di oltre il 10% negli investimenti medi in R&S da parte delle imprese, oltre che la nascita di nuove imprese e conseguente creazione di posti di lavoro, un incremento della formazione del capitale umano e l'attrazione verso la Gallura di ricercatori e lavoratori altamente qualificati, con una conseguente diminuzione della cosiddetta migrazione qualificata da parte dei giovani laureati. Tali benefici sono indubbiamente amplificati dal fatto di creare una struttura di ricerca in un'area con un'alta densità imprenditoriale. Sebbene il territorio di interesse abbia sinora dimostrato una scarsa attitudine alla collaborazione con i centri di ricerca, la presenza di cinque laboratori con un elevato grado di coerenza con l'economia del territorio, combinata con l'innovatività della gamma dei servizi offerti e con le attività di animazione, forniranno con una buona probabilità nuove occasioni di contaminazione. Il progetto intende promuovere la R&S e l'innovazione anche attraverso meccanismi di prossimità territoriale, superando le attuali distanze, anche fisiche, rispetto ai laboratori dell'Università di Sassari. Infatti, nonostante Olbia e Sassari distino circa 80 km, la situazione viaria e dei trasporti pubblici della zona non rendono facili le collaborazioni tra Università e imprese e lo *spillover* di conoscenze, oltre che la mancanza di un centro di ricerca di prossimità non stimola l'interazione da parte delle imprese del distretto. Per la sua vicinanza rispetto a due importanti infrastrutture logistiche, quali il porto e l'aeroporto, il Polo si configura anche come luogo ottimale per attivare un processo di ampliamento dei mercati di riferimento delle aziende del distretto produttivo, con un forte stimolo alla trasformazione digitale e all'innovazione, e quindi rappresenta uno strumento di superamento dell'insularità e della perifericità, considerati unanimemente tra i principali limiti alla crescita economica della Sardegna.

### 3. PERFORMANCE DEL PROGETTO

#### 3.1 Sostenibilità finanziaria

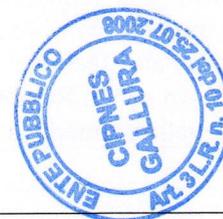
Per la valutazione della sostenibilità finanziaria del progetto vengono di seguito analizzati in dettaglio le principali categorie di costi e le principali fonti di entrate.

#### **Costi di costruzione e allestimento (in coerenza con Allegato 3 – Manifestazione di interesse I fase)**

Il totale investimento è pari a € 16.570.000,00, così suddiviso: lavori € 7.000.000; progettazione € 700.000; strumentazione laboratoriale, allestimenti ed arredi per i 5 laboratori € 8.870.00:

Il dettaglio degli investimenti per i laboratori è riportato nella tabella seguente

Laboratori	Investimento
Living Lab – Laboratorio Agrivet (strumentazione laboratoriale)	3.500.000,00 €
Laboratorio per il management della qualità della vita (strumentazione laboratoriale)	1.900.000,00 €
Laboratorio Innovation Agricolture (strumentazione laboratoriale)	900.000,00 €
Laboratorio di cartografia (strumentazione laboratoriale)	120.000,00 €



Laboratorio di innovation management (strumentazione laboratoriale)	850.000,00 €
Interventi per allestimenti ed arredi	1.600.000,00 €
<b>Totale</b>	<b>8.870.000,00 €</b>

### Costi di Operations & Management

#### Costo del personale: 425.000 € per anno

Il costo corrisponde a 8 Unità di Personale a tempo pieno, calcolato sulla base dei dati desunti dal Contratto Nazionale F.I.C.EI. (Federazione Italiana Consorzi ed Enti di Industrializzazione), divise fra:

2 Unità di Staff di indirizzo strategico e coordinamento operativo

4 Unità di Staff di supporto scientifico, tecnico e operativo

2 Unità di Staff di analisi, comunicazione e marketing

Le funzioni delle unità di staff sono:

Coordinamento strategico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costituzione e coordinamento dell'ecosistema di partenariato socioeconomico e istituzionale</li> <li>• Coordinamento verticale tra enti di governo e orizzontale fra imprese e filiere. Interconnessione fra ricerca, imprese e mercato</li> <li>• Coordinamento della pianificazione strategica e dei processi di progettazione partecipata</li> <li>• Coordinamento del processo di ascolto delle comunità imprenditoriali locali e della domanda territoriale di innovazione. Individuazione degli ambiti di intervento strategici, degli attori e dei beneficiari</li> <li>• Promozione della ricerca applicata, comunicazione e valorizzazione dei risultati</li> <li>• Coordinamento attività di orientamento informativo e affiancamento formativo alle imprese</li> <li>• Coordinamento servizi di incubatore e acceleratore di start up, spin-off e nuove imprese.</li> </ul>
Coordinamento operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinamento e organizzazione dei servizi a supporto della creazione, dello sviluppo e dell'innovazione d'impresa, dello studio di mercato e delle soluzioni innovative, all'attrazione di investimenti innovativi, alla cooperazione con gli enti locali</li> <li>• Coordinamento generale dell'attività di analisi e promozione sul territorio dell'offerta di innovazione</li> </ul>
Creazione, sviluppo e innovazione di impresa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività scientifiche e tecnico gestionali per il funzionamento della struttura e dell'ecosistema di partenariato socioeconomico e istituzionale.</li> <li>• Attività di pre-incubazione d'impresa (scouting imprenditoriale, mentoring collettivo e individuale, coaching e verifica fattibilità proposte di start-up).</li> <li>• Attività di incubazione d'impresa (servizi di supporto logistico-immobiliari di base, orientamento alla validazione di idee imprenditoriali).</li> <li>• Attività di accelerazione d'impresa (networking con filiere produttive regionali e nazionali e con reti di partner finanziari).</li> <li>• Attività tecnico-amministrative di scouting e accesso agli strumenti agevolativi di supporto alla creazione, sviluppo e innovazione di impresa.</li> </ul>
Comunicazione e marketing	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studio, progettazione e redazione di piani marketing delle attività di animazione del territorio e delle filiere produttive nei settori produttivi individuati quali "cluster applicativi" delle attività di R&amp;S;</li> <li>• Marketing interno: attività di inclusione, fidelizzazione, e valorizzazione delle imprese locali; attività di <i>customer satisfaction</i>; studio e progettazione di una <i>Brand Identity</i> condivisa dell'offerta territoriale;</li> <li>• Marketing esterno: promozione offerta localizzata e attrazione nuovi investimenti innovativi ad alta intensità di conoscenza; azioni di <i>customer retention</i>.</li> </ul>

#### Costo delle attività di animazione territoriale: 250.000 € per anno

Ci saranno uscite pari a 250.000 euro per anno per finanziare le attività di animazione di seguito dettagliate.

Attività di innovazione per lo sviluppo dell'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Laboratori territoriali di analisi, mappatura e organizzazione delle specifiche filiere produttive identitarie attive sul territorio;</li> <li>• Scouting domanda di innovazione (di prodotto, di processo, di mercato, di marketing e di organizzazione) "per filiere" produttive locali individuate;</li> <li>• Laboratori territoriali scouting e analisi della domanda territoriale di innovazione/fabbisogno di servizi specialistici coerenti con traiettorie di sviluppo innovativo</li> <li>• Scouting nuovi fabbisogni formativi delle imprese locali connessi allo sviluppo e all'innovazione prodotta dalle attività di R&amp;S applicata</li> <li>• Scouting fabbisogni nuovi investitori, identificazione e rappresentazione della domanda di innovazione</li> </ul>
Attività di innovazione per l'accesso ai finanziamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di R&amp;S, studio, orientamento informativo, affiancamento e assistenza alle imprese esistenti nell'accesso agli strumenti di incentivazione pubblica e di supporto finanziario e ai connessi servizi specialistici;</li> <li>• Attività di disseminazione, orientamento, affiancamento e assistenza per l'accesso agli strumenti di incentivazione pubblica e supporto finanziario destinati all'autoimprenditorialità/start up;</li> <li>• Attività di orientamento, affiancamento e assistenza per l'accesso agli strumenti di incentivazione pubblica e supporto finanziario destinati all'innovazione delle Pmi.</li> <li>• Laboratori per la promozione delle opportunità e strumenti di incentivazione pubblica regionali/nazionali a valere su Fondi SIE UE.;</li> </ul>



- Laboratori per la promozione opportunità e strumenti di ingegneria finanziaria regionali/nazionali a valere su Fondi SIE.
- Attività di facilitazione e raccordo delle imprese con i partner istituzionali rappresentativi del sistema finanziario.
- Attività di facilitazione e interconnessione delle imprese e nuovi investitori con il sistema dell'innovazione regionale (università-centri di ricerca).
- Attività di interconnessione tra tessuto produttivo e - mondo dell'istruzione tecnica-professionale superiore.

### Costi operativi relativi alla struttura: 240.000 € per anno

Si specifica che i valori di costi generali e di ricavo da spazi (eventi, affitto sale o postazioni) fanno riferimento ad una ricognizione di mercato dei player nazionali (TAG, Luiss ENLBS, LAB Aperti), tenendo conto dei valori territoriali, ed in particolare dei dati relativi a GATE Center PISA e distretto tecnologico RT GATE 4.0 e da Milano LUISS HUB. Sulla base di questi dati, le uscite annue relative alla gestione della infrastruttura per utenze ed altre spese correnti connesse è stata valutata pari a 240.000 euro annui. Il totale annuo medio dei costi è quindi stimabile in 915.000 €, risultanti dalla somma delle voci precedenti. Tale voce è stata incrementata del 3%, al fine di considerare i naturali incrementi del costo del personale e costi per manutenzioni e sostituzioni.

### Entrate annue e fonti di finanziamento

La normativa eurocomunitaria (art.27 - Reg. UE 651/2014) prevede aiuti ai “**Poli di innovazione**” da concedersi esclusivamente al **soggetto giuridico** che gestisce il polo medesimo. In particolare per la gestione dei poli di innovazione possono essere concessi “**aiuti al funzionamento**” di durata non superiore a **dieci anni** con una intensità di aiuto non superiore al **50 %** del totale dei costi ammissibili, tra i quali si evidenziano:

- a) l'animazione del polo al fine di agevolare la collaborazione, la condivisione di informazioni e la fornitura o messa a disposizione di servizi specializzati e personalizzati di sostegno alle imprese;
- b) l'attività di marketing volta a promuovere la partecipazione di nuove imprese o organismi e ad aumentare la visibilità del polo;
- c) la gestione delle infrastrutture del polo; l'organizzazione di programmi di formazione, seminari e conferenze per facilitare la condivisione delle conoscenze, il lavoro in rete e la cooperazione transnazionale.

In tale contesto si inserisce il supporto finanziario di cui all'**art.5, comma 1 L.R. n. 5 del 28 dicembre 2009**, con la quale la Regione Autonoma della **Sardegna** ha istituito un fondo per il finanziamento di un **programma pluriennale** di interventi infrastrutturali e di **servizi** correlati allo sviluppo delle attività produttive, tra i quali è stata inserita la proposta progettuale presentata dal CIPNES Gallura inerente la realizzazione del “Centro Multifunzionale-Piattaforma Tecnologica Europea (P.T.E.) ove verrà sviluppata e implementata l'azione di pubblica utilità e di interesse economico generale dell'Agency del CIPNES-Gallura (D.g.r. n. 35/14 del 9.07.2020) nel perseguimento delle finalità istituzionali di promozione e valorizzazione delle attività produttive ai sensi della L.R. n. 10/08 e dell'art. 36 L. 317/91. La normativa regolamentare regionale ha infatti previsto che, relativamente ai **servizi ed azioni immateriali** a supporto delle attività produttive, le infrastrutture pubbliche di cui alla L.R. 5/2009 possono attivare le seguenti tipologie di azioni:

- il potenziamento degli strumenti operativi delle organizzazioni pubbliche locali, in particolare il coordinamento integrato e miglioramento dei servizi collettivi a favore del sistema economico locale;
- l'avvio di attività di progettazione e animazione di sistemi organizzativi, nonché la realizzazione e organizzazione di attività promozionali direttamente finalizzate a favorire la creazione di reti e l'internazionalizzazione delle imprese.

Per il finanziamento delle spese correnti e delle attività di animazione descritte in precedenza, il Polo parteciperà anche a bandi per finanziamenti messi a disposizione dalla Regione Sardegna per le Infrastrutture dell'Innovazione. In questo modo, si prevede di riuscire ad ottenere da questa fonte finanziamenti che a regime forniranno copertura totale dei costi, ma che prudenzialmente si stima che copriranno il 30% dei costi per i primi 3 anni ed il 50% dal quarto anno in poi.

Il modello di revenue prevede, accanto alle suddette forme di finanziamento, ricavi provenienti da consulenze tecnico scientifiche, assistenza tecnica per lo studio e l'implementazione di soluzioni innovative e sviluppo nuovi prodotti, servizi di orientamento informativo, affiancamento, assistenza tecnica alla progettazione per l'accesso alle agevolazioni ed aiuti pubblici da svolgere per conto delle aziende. A tal riguardo si evidenzia che il quadro delle misure agevolative pubbliche (nazionali e regionali) cofinanziate da fondi SIE, tese ad incentivare la nascita di start up innovative e nuove imprese in generale, prevede sempre più sistematicamente sovvenzioni addizionali per l'acquisizione di servizi specialistici tesi ad attivare un percorso di tutoraggio tecnico-gestionale, con l'obiettivo di aiutare i neo-



imprenditori a rafforzare le loro competenze e guidarli al miglior utilizzo degli incentivi concessi dalle stesse entità pubbliche di gestione delle misure (o loro enti accreditati), e finalizzati a trasferire competenze specialistiche e strategiche per il miglior esito delle iniziative imprenditoriali finanziate. In questo scenario, l'Agency del CIPNES è già inserita nella rete nazionale degli enti accreditati da INVITALIA per promuovere nuova imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno (Resto al Sud), e sta avviando un percorso di accreditamento su tutto il c.d. "Network start up INVITALIA" esistente sul territorio nazionale. La Regione Autonoma della Sardegna, infine, attraverso la propria agenzia governativa "Sardegna Ricerche", istituzionalmente preposta alla promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, ha elaborato un Programma pluriennale di agevolazioni (denominato "Insight") finalizzato ad avviare una sistematica attività di "scouting imprenditoriale" per valorizzare le migliori idee suscettibili di generare modelli di business innovativi per il tessuto economico-produttivo sardo; prevedendo, a favore dei beneficiari finali (aspiranti imprenditori-potenziali start up), un sistema di voucher contributivi a supporto del processo di validazione delle idee imprenditoriali, che potrà essere utilizzato anche mediante l'acquisto di servizi resi da incubatori e acceleratori di impresa quale il Polo dell'ecosistema dell'innovazione proposto. Dalle suddette misure agevolative, dunque, possono indirettamente derivare ulteriori significative fonti di finanziamento dell'attività del Polo configurabili come ricavi operativi per servizi resi dal sistema UNISS-CIPNES/Agency.

Un'altra fonte di finanziamento delle attività del Polo provverrà dalle attività di R&S sviluppate in collaborazione sia con imprese del territorio, ma anche attraverso collaborazioni con player nazionali e internazionali. Tali progetti devono essere considerati aggiuntivi rispetto alla normale attività di R&S svolta dai laboratori dell'Università di Sassari e fortemente correlati alla presenza dei laboratori presso un ecosistema dell'innovazione. Considerato l'alto numero di aziende presenti nel territorio di riferimento, descritto in dettaglio nell'analisi della domanda, si è assunto di poter sviluppare progetti congiunti di R&S, finanziati nell'ambito di bandi regionali e nazionali, in un numero pari a 70 progetti annui per i primi tre anni, 80 progetti per i due successivi e 100 dal sesto anno in poi, con un importo medio di 100.000 € a progetto e con un tasso di successo pari al 50%. Sull'importo totale del progetto, le attività di R&S riconosciute ai laboratori del Polo sono state valutate pari al 50%. Su tale importo il 12% è attività di coordinamento e gestione tecnico-operativa. Altra importante fonte di finanziamento sarà rappresentata dai servizi di progettazione per l'accesso ai finanziamenti da svolgere per conto delle aziende. Sulla base delle stesse ipotesi precedentemente illustrate, si stima di attrarre verso il territorio finanziamenti per R&S, Innovazione e Digital Transformation per 3.5 Mln euro per i primi tre anni, 4 Mln euro per i due successivi e 5 Mln euro per i restanti anni. Calcolando un valore per il Polo del 7%, considerando solo i progetti ammessi a finanziamento (tasso di successo pari 50%), si stimano quindi entrate per 245.000 euro per i primi tre anni, 280.000 euro per i due anni successivi e 350.000 euro per i restanti anni. Ulteriori entrate deriveranno dalla gestione degli spazi dedicati alle attività di incubazione e co-working ed alle aule formazione e spazi polifunzionali. Per la valorizzazione delle entrate relative agli spazi è stato prudenzialmente utilizzato un valore pari a 2,6€/mq mese per il primo anno, via via crescente fino a raggiungere i 4€/mq mese a fine progetto. Per la concessione degli spazi multifunzionali è stato considerato un valore medio pari a 1000€ mese per l'intera durata del progetto.

### Calcolo del VAN e del TIR Finanziario

Per il calcolo del VAN Finanziario sono stati fissati il periodo di riferimento e il tasso di sconto e valore residuale:

- Il periodo di riferimento è fissato in 15 anni. Le comuni pratiche suggeriscono 10 anni per l'industria, 15 anni per i servizi e per le telecomunicazioni, 25-30 anni per infrastrutture di energia, acqua, strade, ferrovie. In questo caso, si può adottare l'ottica di un progetto industriale di medio termine.
- Il tasso di sconto sarà il 5%.

La tabella seguente riporta il VAN del progetto per i soli flussi di cassa operativi, escludendo quindi l'investimento iniziale. Il prospetto di calcolo del VANF è riportato nella Tavola n.1 in allegato.

Anno	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Totale per personale, attività di selezione e corsi di gestione	913.000,00	942.458,00	970.723,28	999.045,21	1.027.398,26	1.055.777,81	1.084.179,29	1.112.600,00	1.141.039,42	1.169.497,00	1.197.962,00	1.226.434,99	1.254.915,21	1.283.403,00	1.311.898,00
Valore produzione per attività di R&D progetti comuni	210.000,00	214.000,00	218.000,00	222.000,00	226.000,00	230.000,00	234.000,00	238.000,00	242.000,00	246.000,00	250.000,00	254.000,00	258.000,00	262.000,00	266.000,00
Valore risorse su progetti attività progettuali R&D	241.000,00	241.000,00	241.000,00	241.000,00	241.000,00	241.000,00	241.000,00	241.000,00	241.000,00	241.000,00	241.000,00	241.000,00	241.000,00	241.000,00	241.000,00
Supporto gestione infrastrutture innovazione	67.130,00	67.130,00	67.130,00	67.130,00	67.130,00	67.130,00	67.130,00	67.130,00	67.130,00	67.130,00	67.130,00	67.130,00	67.130,00	67.130,00	67.130,00
Ricavi derivanti da gestione spazi incubazione, co-working e servizi formativi	15.000,00	16.200,00	17.400,00	18.600,00	19.800,00	21.000,00	22.200,00	23.400,00	24.600,00	25.800,00	27.000,00	28.200,00	29.400,00	30.600,00	31.800,00
Costo luce e servizio acqua	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Totale	25.000,00	33.970,00	42.940,28	51.910,21	60.880,26	69.850,29	78.820,32	87.790,35	96.760,38	105.730,41	114.700,44	123.670,47	132.640,50	141.610,53	150.580,56
<b>Vanf</b>	<b>599.116,1</b>														

Considerando esclusivamente la gestione, il VANF dei flussi di cassa operativi è positivo e risulterà pari a € **599.116,1**. Il VANF totale, che considera sia l'investimento iniziale che i risultati della gestione corrente, è negativo ed è pari a **-€ 15.381.794,19**. Il TIRF è anch'esso negativo ed è pari al **-28%**.



### 3.2 Reddittività sociale

L'Ecosistema dell'innovazione, che verrà implementato nel Polo attiverà una rete cooperativa multilivello e multi-stakeholder indispensabile per promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio fondato innanzitutto su una nuova "economia della conoscenza". Pertanto, la promozione della conoscenza scientifica, quale strumento per la valorizzazione economica delle vocazioni produttive del territorio, sarà indispensabile per supportare la sostenibilità ambientale, economica, sociale e culturale sia delle policy pubbliche di promozione dello sviluppo socio economico territoriale, sia di tutte le nuove iniziative economico-produttive ad alto valore aggiunto che contribuiranno a innovare e diversificare l'offerta territoriale e il sistema produttivo del Nord Est della Sardegna. Il Polo è specificamente progettato per favorire l'interscambio tra laboratori di ricerca e sviluppo, laboratori per l'innovazione, sistema imprenditoriale e sistema territoriale. Le attività permetteranno l'esplorazione di nuovi bisogni e di nuovi mercati, per promuovere lo sviluppo economico sostenibile del territorio, ponendosi come risorsa per elaborare nuovi modelli di collaborazione, gestirne l'attuazione e creare le nuove competenze necessarie.

La dimensione territoriale si pone quindi al centro di un progetto non solo accademico, ma anche di forte impatto nella definizione delle politiche pubbliche e di sviluppo locale con carattere innovativo e innovante. Il Polo nasce con il fine di promuovere le collaborazioni tra i differenti stakeholder che partecipano al processo di sviluppo territoriale, per risolvere problematiche e sfide che per la loro complessità non possono essere risolte in modo soddisfacente dai "singoli" tramite i mezzi abituali. In questo quadro giocano un ruolo fondamentale le politiche di sostegno comunitarie. Seguendo la logica di queste politiche, il paradigma sarà quello dell'"Open Innovation" fondato sulla gestione manageriale e operativa dei "Living Lab".

Le attività di ricerca e sviluppo ispirate al paradigma "Open Innovation", nonché le attività di alta formazione ad esse connesse, doteranno le istituzioni locali, le imprese, i lavoratori e la comunità locale di tutte quelle conoscenze e competenze che consentiranno di rimanere al centro dei processi di sviluppo socioeconomico attuali, assicurando così che la duplice transizione industriale in atto (verde e digitale) possa essere effettivamente una transizione equa ("just transition") e inclusiva.

I 5 laboratori che si insedieranno nel Polo presentano forti elementi di complementarità, sia tra i filoni di ricerca trattati dai singoli laboratori, che tra le attività di ricerca e le specificità dell'economia del territorio e i progetti attualmente in fase di attuazione e sviluppo da parte dell'Università degli Studi di Sassari, del Cipnes e dell'Agency. L'importanza dell'agricoltura di precisione (IA) e dell'Agrivet per il miglioramento del profilo nutrizionale degli alimenti e la loro influenza rispetto alla longevità, alla formazione di qualità e alla trasformazione digitale, intesa in senso molto ampio come strumento di innovazione e di sviluppo economico e sociale, caratterizzano e contestualizzano gli obiettivi del Polo nell'ambito dell'economia locale, regionale, nazionale e internazionale, e sono pienamente coerenti con gli SDGs dell'Agenda 2030.

Affinché le aree e i percorsi di ricerca individuati all'interno del Polo per l'Innovazione diano risposte ai bisogni del sistema socioeconomico (efficacia), ne valorizzino tutte le risorse materiali e immateriali (efficienza e inclusività) e siano ampiamente condivisi dal territorio (sostenibilità), sarà necessario e fondamentale promuovere, coordinare e sviluppare reti di collaborazione pubblico privato ove idee, conoscenze, abilità e professionalità differenti devono contaminarsi per affrontare in modo trasversale le sfide dell'innovazione economica, ambientale, sociale e culturale del nostro tempo. A tal fine sarà data primaria importanza alla crescita del capitale umano presente sul territorio, sia accrescendo il livello di qualificazione culturale e professionale delle risorse esistenti, sia attivando processi di attrazione di ricercatori e figure altamente qualificate dalle altre aree della Sardegna e dall'intero territorio nazionale e internazionale, valorizzando anche quelle caratteristiche uniche in termini climatici e paesaggistici che la Gallura garantisce, con alti livelli di qualità della vita.

Il raggiungimento degli obiettivi strategici sarà possibile in forza dell'accordo amministrativo inter-istituzionale tra il Soggetto proponente UNISS e il partner istituzionale CIPNES Gallura che, secondo il paradigma della "cooperazione orizzontale" tra enti pubblici contemplato dall'art.15 L. 241/1990, consentirà di "disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune" nell'ambito della gestione operativa ed associata del Polo. Saranno così realizzate congiuntamente le rispettive finalità istituzionali grazie a un rapporto di complementarità e interdipendenza funzionale tra i servizi connessi all'attività di R&S di UNISS e i servizi di gestione operativa e promozione economico-imprenditoriale del Cipnes/Agency secondo i principi ispiratori degli "Ecosistemi dell'Innovazione". In tal senso L'Agency del CIPNES fungerà da "attivatore di sistemi territoriali di sviluppo" che aggrega e interconnette **tre comunità di attori**: la comunità istituzionale, produttiva e scientifica. In tale prospettiva e coerentemente con la mission identificativa degli "Ecosistemi dell'innovazione", il costituendo organismo associativo Agency promuoverà e faciliterà l'inserimento del Polo (e delle relative progettualità), attraverso UNISS, nei cosiddetti "Cluster



**Tecnologici Nazionali**” (C.T.N.) quali **reti** di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio nazionale in settori quali la ricerca industriale, il trasferimento tecnologico e la formazione.

Promossi dal **MIUR**, i CTN funzionano come catalizzatori e strumenti di consultazione, aggregazione e coordinamento di stakeholders, risorse, conoscenze e competenze fondamentali per elaborare proposte strategiche e progettuali finalizzate ad accelerare processi di innovazione competitiva del **sistema industriale nazionale**. La promozione dell’adesione ai CTN sarà ancor più importante laddove tra i 12 Cluster nazionali sono ricompresi Agrifood, Fabbrica Intelligente, Scienze della Vita, Made in Italy, Economia del Mare, in perfetto allineamento strategico con gli ambiti di indagine scientifica del Polo.

Per il raggiungimento degli obiettivi sarà importante la gestione manageriale del Polo garantita dall’organizzazione UNISS-Cipnes/Agency per una efficace attività di “orientamento informativo e affiancamento formativo” alle imprese attraverso una preliminare attività di sensibilizzazione partecipativa del tessuto produttivo territoriale, tesa a facilitare un fisiologico "metabolismo culturale" del nuovo paradigma metodologico del "fare impresa" introdotto dal modello "Open Innovation". La promozione di policy di sviluppo industriale coerenti con la vocazione produttiva del territorio e allineate alle traiettorie di sviluppo innovativo dei sistemi economici nazionali e internazionali, l'attività di divulgazione del complesso e ampio sistema di misure agevolative pubbliche dedicate alla creazione di nuove imprese, start up e all’innovazione delle PMI esistenti, sono solo alcune delle attività "bottom up" che svolgerà il sistema manageriale UNISS-Cipnes/Agency e che sono propedeutiche per stimolare la domanda territoriale di innovazione. Ulteriore ruolo del sistema Uniss-Cipnes/Agency sarà la promozione di attività di networking “Università-Ricerca-Imprese-Mercato”. La suddetta attività di orientamento informativo e sensibilizzazione partecipativa sarà funzionale alla successiva attività di scouting, rappresentazione e trasferimento della domanda di innovazione dalle imprese all’università, la quale potrà essere implementata sia attraverso "progetti cluster"- "bottom up" (domanda aggregata di innovazione per filiere produttive e/o reti di micro-piccole imprese), sia attraverso attività di "sviluppo sperimentale" (sperimentazione pre-competitiva da parte di start up innovative - medie grandi imprese);

L’attività di ricerca universitaria realizzata attraverso l’approccio “bottom-up” sarà funzionalmente orientata ad alimentare e rafforzare le attività del Polo di incubazione e accelerazione di spin-off, start up e imprese innovative.

Il sistema Uniss-Cipnes/Agency, infatti, fungerà da:

-facilitatore istituzionale che accompagna i laboratori universitari ad attivare sinergie collaborative finalizzate a promuovere e supportare lo sviluppo innovativo di imprese esistenti nel territorio che operano e competono nei settori a più alto valore aggiunto e che necessitano di innovare i propri prodotti, servizi, modelli di marketing oppure le proprie formule organizzative;

-facilitatore istituzionale per il supporto all’incremento della nascita di “Spin off universitari” e “spin off imprenditoriali”, anche e non solo supportando le relazioni tra Università e imprese per la valorizzazione dei risultati della ricerca. Di seguito viene descritto in dettaglio il catalogo dei servizi che verranno offerti agli utenti del polo così come definiti nell’analisi della domanda.

Tipologia di servizi	Servizi specifici	Domanda di innovazione che si intende soddisfare
Promozione della cooperazione e dello scambio	Eventi di presentazione dei risultati ottenuti dall'ecosistema locale nella realizzazione di soluzioni AI nelle Scienze della Vita.	Necessità di promuovere la diffusione di prodotti innovativi
Promozione della cooperazione e dello scambio	Monitoraggio e ricognizione delle migliori startup/MPMI hi-tech e soluzioni tecnologiche per soddisfare specifiche domande di innovazione delle imprese e della PA	Favorire innovazione di processo, di prodotto, di modelli di business
Promozione della cooperazione e dello scambio	Tech talk, eventi, iniziative, seminari di condivisione di conoscenze ed idee per facilitare lo sviluppo collaborativo di progetti/processi/prodotti/servizi per l’innovazione	Favorire innovazione di processo, di prodotto, di modelli di business
Promozione della cooperazione e dello scambio	Eventi ad alto impatto, come hackathon, call 4 ideas, programmi di accelerazione e co-design per portare innovazione nelle aziende e nella PA.	Favorire innovazione di processo, di prodotto, di modelli di business
Promozione della cooperazione e dello scambio	Advisory su processi di digitalizzazione/automazione, applicazione tecnologie 14.0 (business intelligence).	Piano di investimento correlato alle fonti di finanziamento agevolato disponibili.
Networking	Servizio di brokeraggio tecnologico attraverso Albo Fornitori Qualificati 4.0.	Matching tecnologico efficace ed efficiente.
Networking	Organizzazione di Eventi di Networking B2B, R2B, F2B. Servizi di brokeraggio tecnologico che facilitano incontro tra domanda e offerta di tecnologie, in particolare coinvolgendo start-up e MPMI innovative.	Acquisizione di innovazione tecnologica da parte dell’impresa (B2B); conoscenza e utilizzo efficiente dei centri di ricerca per la realizzazione o il test di nuovi prodotti (R2B); conoscenza e l’utilizzo degli strumenti di finanziamento per le imprese (F2B).



Networking	Matchmaking automatico per sviluppo business. Piattaforma ICT di supporto al matchmaking tra imprese.	Accelerazione della rilevazione di possibili collaborazioni tra imprese: partner di soluzioni complementari, fornitori, clienti
Promozione dell'imprenditorialità	Desk dedicato per il monitoraggio e supporto nell'utilizzo di opportunità pubbliche di finanziamento per imprese e PA che vogliono innovarsi e competere attraverso la R&S ed i servizi avanzati per l'innovazione. Consulenza e assistenza per la predisposizione di pratiche per finanziamenti bancari, factoring e leasing	Favorire l'accesso delle imprese a strumenti finanziari e strumenti di finanza agevolata. Necessità di diffondere la conoscenza dei metodi corretti di approccio ai bandi e alla stesura di proposal e business plan finalizzati al finanziamento
Promozione dell'imprenditorialità	Call 4 ideas per intercettare start up con progetti d'innovazione promettenti, assessment del potenziale (business model, business plan, pitch desk) per la presentazione agli investitori.	Favorire Innovazione di processo, di prodotto, dei modelli di business in campo digitale avanzato
Promozione dell'imprenditorialità	Supporto ricerca finanziamenti della transizione digitale nelle imprese non manifatturiere	La domanda di innovazione del non manifatturiero è spesso inespresa soprattutto se implica un investimento.
Promozione dell'imprenditorialità	Servizio di Assessment di maturità digitale. Misurazione del gap di digitalizzazione per accedere ai finanziamenti destinati a industry 4.0 e innovazione digitale	Individuare i servizi tecnologici necessari e incrocio con richieste delle opportunità di finanziamento
Promozione dell'imprenditorialità	Digital for recovery con ulteriore sviluppo di audit di filiera e assessment digital oriented riconfigurati al nuovo contesto post-Covid e anche in chiave "green e circular economy"	Crescita della maturità digitale Sviluppo della maturità in chiave "green e circular economy"
Promozione dell'imprenditorialità	Comprensione (in particolare finanziaria) delle esigenze delle PMI attraverso un audit per l'analisi dei fabbisogni. Pianificazione per lo sviluppo di piani di e ridefinizione del modello di business; pitch training; assistenza operativa (dalla presentazione del progetto alla rendicontazione delle spese).	Individuare investimenti necessari per l'utente al fine di accrescere performance e competitività necessari e incrocio con richieste delle opportunità di finanziamento.
Promozione dell'imprenditorialità	Finance for recovery con supporto e accompagnamento delle imprese verso meccanismi di finanziamento.	Sostenere il risanamento finanziario delle imprese in difficoltà
Promozione dell'imprenditorialità	Consulenza gestione proprietà intellettuale. Servizi mirati alla protezione e gestione della proprietà intellettuale mediante analisi di brevettabilità, design around, FTO (Freedom to operate) e stato dell'arte. 1)Valutazione della brevettabilità di una tecnologia data e riduzione rischio di violazione di brevetti esistenti. 2)Supporto nella strategia brevettuale da adottare (offensiva e difensiva) 3)Valutazione dell'eventuale portfolio brevettuale aziendale.	Ottimizzare e focalizzare gli investimenti ottenendo una base di conoscenza rispetto allo stato dell'arte e individuando "spazi liberi" in cui è possibile applicare meccanismi di protezione o evitare di intaccare invenzioni già protette
Innovazioni e aumento di competitività	Formazione alle imprese al fine di promuovere e diffondere le competenze in ambito Industria 4.0.	Formazione per il trasferimento delle conoscenze in campo digitale.
Innovazioni e aumento di competitività	Formazione, approfondimento tecnico-normativo e supporto alle imprese in materia di finanziamenti e incentivi fiscali per l'innovazione e la digitalizzazione.	Formazione propedeutica all'accesso ai finanziamenti e opportunità della finanza agevolata rivolta a impresa/PA.
Innovazioni e aumento di competitività	Percorsi formativi con approccio e-learning	Percorsi di apprendimento multimediali per comunità diffuse e a distanza.
Innovazioni e aumento di competitività	Analisi del gap di competenze, definizione delle skill associate ad ogni profilo professionale	Relazione tra il gap di competenze dell'azienda e quelle disponibili nel mercato del lavoro.
Innovazioni e aumento di competitività	Advisory/Formazione in Business Development per startup e PMI. Formazione su tematiche per lo sviluppo business utilizzando leve digitali.	Sviluppo di modelli di business esponenziali basati sulle tecnologie digitali e i fenomeni ad esse connessi.
Innovazioni e aumento di competitività	Digital Restart. Percorso di formazione di accompagnamento verso la trasformazione digitale di Industria 4.0.	Sviluppo di modelli di business basati sulle tecnologie digitali e i fenomeni ad esse connessi.
Innovazioni e aumento di competitività	Percorso formativo sui temi della logistica avanzata AI	Maggiore comprensione degli strumenti per una gestione più avanzata della logistica.
Partnership scientifica e tecnologica	Progettazione Data Economy	Sviluppo di una nuova economia basata sull'elaborazione delle informazioni
Partnership scientifica e tecnologica	Servizi di Competitive Intelligence per captare nuovi clienti, nuovi possibili fornitori o potenziali entranti nel mercato (nuovi competitor con nuove tecnologie)	Comprensione delle tecnologie al fine di sfruttare al meglio le loro caratteristiche e di tenere il passo con la loro evoluzione (scoperta di tecnologie disruptive).
Partnership scientifica e tecnologica	Supporto alla progettazione di nuovi prodotti e servizi. Supporto all'azienda nelle fasi di: <ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi quantitative data driven per individuare le esigenze dei clienti (user centered design, prototyping; lean model canvas)</li> <li>Creazione di prototipi/MVP con lo scopo di testing (investimento solo dopo validazione dei requisiti)</li> <li>Tecniche di "Design For" per ottimizzare l'investimento.</li> </ul>	Inserire metodologie di testing (tecnologico e di mercato) in azienda che permettano di valutare velocemente le opportunità investendo poco tempo e pochi soldi. Creando prototipi e pretotipi (ancora più semplici) è possibile capire le effettive esigenze del mercato con poco sforzo economico
Partnership scientifica e tecnologica	BigData Analytics. Metodologie e soluzioni avanzate di data analytics per, social network analysis, Industry 4.0, HPC e cloud computing, mobility mining, sentiment analysis, BigData analytics per social sensing, inclusa la privacy dei dati.	Soluzioni efficienti per l'estrazione di conoscenza da grandi quantità di dati



Partnership scientifica e tecnologica	Uso di tecnologia di telerilevamento a corto raggio (basata su droni) per la caratterizzazione dello stato vegetativo e di maturazione di colture (operando sia nel visibile che in altre bande spettrali tra cui termico), attività sviluppate come servizio Fly&Sense di ISTI	Monitoraggio con tecnologie spinte
Partnership scientifica e tecnologica	Attività di gestione e analisi di immagini in telerilevamento, sia da dati satellitari (largo raggio) che aerei o droni (sia aerei che subacquei), per il controllo ed il monitoraggio di dati terrestri, marini o relativi al cambiamento climatico	Controllo ed il monitoraggio di dati terrestri, marini o relativi al cambiamento climatico
Partnership scientifica e tecnologica	AI filiera vinicola: contare il numero di foglie dei vitigni e monitorarne la crescita; Zonizzazione di irrigazione e raccolta sulla base degli indici di vegetazione calcolati da immagini satellitari e dai sensori sul campo; Predizione qualità prodotti agricoli da dati satellitari + sensori terreno + meteorologici (locali).	Digitalized agriculture
Partnership scientifica e tecnologica	AI per Social Media: tecnologie AI per l'analisi di dati provenienti da social media per social sensing, social network analysis.	Marketing Automation; Disaster Management
Partnership scientifica e tecnologica	Automazione per la comunicazione commerciale.	Focalizzare la comunicazione verso popolazione con maggior interesse
Partnership scientifica e tecnologica	Supporto alla visita turistica con uso di tecnologie di AI.	Innovazione nell'experience beni culturali
Partnership scientifica e tecnologica	Ufficio 4.0 Automazione delle attività di ufficio. Supporto all'azienda nei processi di dematerializzazione.	Automazione attività ripetitive e demotivanti facilmente attribuibili ad una criticità.

Di seguito l'analisi degli elementi che contribuiscono alla determinazione del VAN Economico di Progetto. Nelle tabelle di questa sezione il VAN Economico è calcolato su un orizzonte di 15 anni con tasso di sconto del 5%. Queste due parametri seguono le indicazioni che la Commissione Europea dà come buone pratiche. Gli importi monetari sono espressi in milioni di euro (M€)

### BENEFIT PER LE AZIENDE

#### Aziende esistenti

##### ○ Attività di ricerca e sviluppo congiunta

Anno	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Progetti acquisiti	35	35	35	40	40	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50
Finanziamenti M€	3.5	3.5	3.5	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
Ricavi Polo M€	0.46	0.46	0.46	0.52	0.52	0.65	0.65	0.65	0.65	0.65	0.65	0.65	0.65	0.65	0.65
Benefici collettività M€	3.05	3.05	3.05	3.48	3.48	4.35	4.35	4.35	4.35	4.35	4.35	4.35	4.35	4.35	4.35

#### VANE = 40,2 M€ (calcolato su benefici per la collettività)

La presenza presso il Polo di 5 laboratori Universitari e del Cipnes/Agency dello Sviluppo permetterà alle aziende che intraprenderanno progetti di R&S e di Innovazione in generale di abbattere i costi ed i rischi tipicamente insiti in questo tipo di progetti.

Il modello di un progetto congiunto Impresa-Università nell'ambito del Polo si articola come segue (i valori sono medi, possono variare nei singoli casi in dipendenza dalla natura e complessità della ricerca stessa):

-Il Polo e l'Università si fanno carico della richiesta di finanziamento pubblico, provvedendo alla formulazione della proposta sia negli aspetti scientifico-tecnologici che di quelli economici, legali e formali.

L'Impresa produce in questa fase un impegno minimale, calmierando i rischi a proprio carico.

-Se il finanziamento non è acquisito, l'Impresa nulla deve a Polo e Università e il ciclo si chiude.

-Se il finanziamento è acquisito, l'Impresa riconosce al Polo un premio pari al 7% del finanziamento per la consulenza e assegna all'Università il 50% del finanziamento, trattenendo il 43% per le proprie attività di ricerca congiunta.

-L'Università riconosce al Polo un ulteriore premio per la consulenza pari al 6% del finanziamento.

Pertanto, la quota di finanziamento spettante al Polo in caso di successo della proposta sarà del 13%.

Le proposte previste sono 100 per anno, con una fase di avvio progressivo (70 per i primi 3 anni e 80 per i due successivi). Di queste si assume un tasso di successo del 50%. L'importo medio dei finanziamenti sarà di 100.000 €.

##### ○ Incremento creazione cluster di aziende

Anno	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Progetti	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Valore M€	0.1	0.3	0.5	0.6	0.6	0.6	0.6	0.6	0.6	0.6	0.6	0.6	0.6	0.6	0.6



## VANE = 5,4 M€

I Progetti Cluster promuovono l'attivazione di collaborazioni tra Organismi di Ricerca e imprese finalizzate al trasferimento tecnologico in un'ottica di incremento della competitività aziendale. La creazione dei Cluster è finalizzata a risolvere nodi critici, diseconomie ed innalzare la cultura imprenditoriale ed innovativa di gruppi di imprese, favorendo la collaborazione tra le stesse, al fine di condividere risultati e conoscenze. Nel corso del periodo di programmazione 2014 – 2020, in Sardegna sono stati realizzati 35 progetti finanziati coinvolgendo aziende che appartengono ai settori riconosciuti come prioritari dalla Strategia di Specializzazione Intelligente, ovvero ICT, Turismo, cultura e ambiente, Reti intelligenti per la gestione efficiente dell'energia, Agroindustria, Biomedicina. Considerate le specializzazioni dei laboratori che si insedieranno nel Polo sono stati selezionati i cluster di maggiore interesse (Turismo, cultura e ambiente, Agroindustria e Biomedicina), pari a 22 cluster. Tale dato è stato assunto quale base per valutare l'impatto del Polo rispetto alla nascita di nuovi Cluster. Considerando la forte spinta alla contaminazione tra le attività di R&S che il Polo intende dare, è possibile ipotizzare la nascita di due nuovi cluster per anno, prevedendo prudenzialmente la creazione di un solo cluster nel primo anno.

La valutazione monetaria è di 300.000 € per ogni cluster creato, divisi in 3 anni. Questa stima si basa sul POR Sardegna FESR 2014-20, azione 1.1.4, che assegnava 9,5 M€ di dotazione complessiva, quindi una media di 270.000€ per ciascuno dei 35 progetti di durata pari a 30 mesi.

- PER NUOVE AZIENDE

- Incremento nascita imprese Spin Off universitarie

Anno	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Nuove entranti	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Nuove profittevoli	0	0	0	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
Totale profittevoli	0	0	0	0,8	1,6	2,4	3,2	4	4,8	5,6	6,4	7,2	8	8,8	9,6
Valore aggiunto M€	0	0	0	0,05	0,10	0,14	0,19	0,24	0,29	0,34	0,38	0,43	0,48	0,53	0,58

## VANE = 5,8 M€

Il valore VANE pari a 5,8M€ è la somma di 2,2 M€ (senza valore residuale) + 3.6 M€ (valore residuale, 6 volte l'ultimo valore)

Finora l'Università di Sassari ha generato un impatto limitato sul sistema economico poiché molto concentrato sulle dinamiche dell'area vasta di Sassari e poco sulla Gallura/Olbia. Gli sforzi, a partire dal 2003, si sono concentrati sulla disseminazione culturale con i corsi universitari di primo livello e poi di secondo livello, e con la nascita del Polo intende avviare tutte quelle attività di trasferimento tecnologico fino ad oggi limitate. Il Polo è l'acceleratore di un processo di crescita territoriale che potrà generare ricadute simili ad aree virtuose del paese, dove i laboratori UNISS potranno lavorare a pieno ritmo, colmando i gap che fino ad oggi hanno avuto nell'interazione con un territorio non ancora performante. Si genererà un effetto leva più significativo rispetto a quello che emerge dall'analisi dello storico dell'Ateneo sull'innovazione per l'area di Sassari. Anche l'incubatore potrà ospitare un numero di imprese proporzionato alla crescita della popolazione, ai saldi migratori elevati e al numero di millennials e generazione Z (in percentuale, superiore al resto d'Italia). La scommessa ultima del Polo è attrarre un flusso migratorio qualificato, che dopo la pandemia sceglie di investire in territori dove è alta la qualità della vita. Così inciderà in modo determinante sulle traiettorie di sviluppo, rivestendo un ruolo non regionale ma nazionale e internazionale, in grado di invertire le tendenze di una economia da sempre ritenuta marginale.

Per la valutazione verrà utilizzato un modello nel quale la funzione di utilità prende in esame il valore aggiunto, nel quale, secondo una tendenza generale ampiamente diffusa, le start-up non producono utile e il loro contributo sociale è pari allo stesso valore aggiunto che, per queste imprese, è circa il 33% (un terzo del valore della produzione). Il valore della produzione per le start-up attive e funzionanti in Italia è valutato intorno ai 187.000 €, ovvero valore aggiunto di 60 K€/anno. Assumiamo che la start-up media segua questo ciclo: nei primi tre anni non crea valore aggiunto, poi con probabilità 60% non prosegue l'attività, e con probabilità 40% comincia a produrre 60.000 €/anno di valore a partire dal quarto anno. Prevediamo la creazione di spin-off universitarie al ritmo di 2 per anno a partire dal primo anno (prima riga della tabella).

Questo si traduce in un flusso di 0,8 start-up che cominciano a generare valore: tale flusso parte dal quarto anno, dopo i primi tre anni di latenza (seconda riga). La terza riga riporta il totale delle start-up capaci di generare valore in un determinato anno. La quarta riga riporta la loro anzianità media, intesa come numero



di anni dopo la latenza a zero valore. La quinta riga riporta il loro valore aggiunto complessivo, moltiplicando gli anni totali di anzianità per 60.000€.

Il sistema Uniss- Cipnes/Agencyavrà un ruolo determinante in questo incremento, promuovendo l'interconnessione tra mondo della ricerca e mondo produttivo attraverso azioni di tre tipi:

-*Top down*: si parte dalle soluzioni innovative (tecnologiche, organizzative, finanziarie, di comunicazione e marketing) elaborate dai vari Dipartimenti di ricerca universitari, con la realizzazione di attività di scouting, promozione, assesment.

-*Bottom Up*: si parte dalle problematiche e aspirazioni emerse direttamente dalle imprese coinvolte nei Cluster Settoriali, si genera una rappresentazione della "domanda aggregata di innovazione" e quindi si arriva a formulare le policy e i percorsi dell'attività di ricerca per rispondere a queste istanze.

-*Sviluppo Sperimentale*: l'interconnessione fra università e imprese motivate all'innovazione permetterà di sperimentare soluzioni esistenti, valutarne la fattibilità tecnica e commerciale in base alle evidenze sul campo, eventualmente innalzando il livello di consapevolezza sulle opportunità, il livello di maturità delle soluzioni individuate e favorendo la loro immissione sul mercato.

○ **Incremento incubazione e accelerazione di Startup/Spin Off**

Anno	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
<b>Baseline</b>	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11
<b>Progetto</b>	13	16	19	22	25	28	31	34	37	37	37	37	37	37	37
<b>Addizionali</b>	2	5	8	11	14	17	20	23	26	26	26	26	26	26	26
<b>Valore monetario</b>	0.05	0.13	0.20	0.28	0.35	0.43	0.50	0.58	0.65	0.65	0.65	0.65	0.65	0.65	0.65

**VANE = 4.5 M€**

Valore monetario per impresa = 18.000€/anno

Attualmente l'unico incubatore dell'Università di Sassari attivo per l'area del Nord Sardegna è il "CubAct", una struttura di circa 450 mq che attualmente ospita 8 Startup in loco e 3 con contratto di incubazione virtuale. L'incubatore/acceleratore del Polo avrà una dimensione di circa 500 mq, ma considerato la tipologia di imprese che si suppone di coinvolgere nei processi di incubazione e accelerazione, anche gli spazi dedicati ai laboratori possono essere considerati come fortemente coinvolti in queste attività. Partendo da questa considerazione si può ipotizzare che il Polo sarà in grado di ospitare 20 imprese in loco, mentre con l'ausilio della piattaforma web di incubazione saranno attivati 6 contratti di incubazione virtuale all'anno.

Il valore monetario con cui quantificare le esternalità positive del servizio è stimato in 18.000 euro per anno, basandosi sui costi che le imprese sosterebbero per analoghi servizi nella migliore ipotesi alternativa.

Le imprese saranno sia spin-off universitarie che start-up create anche grazie ai servizi del Polo oppure attratte dal rinnovato interesse per la contaminazione e dalla possibilità di fruire dei servizi a valore aggiunto offerti.

**BENEFIT PER I RICERCATORI, I GIOVANI PROFESSIONISTI E GLI STUDENTI**

○ **Incremento domande di brevetto presentate**

Anno	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
<b>Baseline</b>	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
<b>Progetto</b>	5	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
<b>Addizionali</b>	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
<b>Valore monetario</b>	0.30	0.45	0.45	0.45	0.45	0.45	0.45	0.45	0.45	0.45	0.45	0.45	0.45	0.45	0.45

**VANE = 4.5 M€**

Partendo da quello che è l'attuale portafoglio brevetti dell'Università di Sassari, composto da 37 brevetti, e sulla base dell'andamento dei depositi che si è verificato negli ultimi cinque anni, si possono ipotizzare 3 depositi l'anno da parte dell'UNISS, indipendentemente dalle attività dei laboratori insediati nel Polo. Considerata la tipologia di attività di ricerca che saranno realizzate e dalla disponibilità all'interno del catalogo del servizio di supporto alla brevettazione, si può ipotizzare che attraverso il Polo ci sarà un incremento dei depositi di brevetti, frutto di attività di ricerca congiunta Università/Imprese, di due unità/anno per il primo anno e tre unità/anno per gli anni successivi.



Si stima una percentuale di registrazione dei brevetti depositati del 50% contro il 30% e un valore di brevetto registrato intorno ai 300.000 €. In definitiva, il valore imputabile a un brevetto depositato è stimato in 150.000 euro (il 50% di 300.000).

Oltre alla valorizzazione dei brevetti esistenti, grazie all'operatività del Polo, si creeranno le sinergie per l'incremento della produzione brevettuale sia in seno all'Università che a livello regionale. Attraverso i servizi di supporto alla brevettazione offerti a ricercatori e imprese, il Polo potrà incrementare il numero di brevetti depositati e, grazie alle agevolazioni previste e alle innovazioni tecnologiche per l'analisi delle proposte, migliorare la percentuale di successo legata a quelli effettivamente rilasciati, con un incremento medio per anno pari al 20% del rapporto richieste/rilascio.

○ **Creazione dottorati industriali**

Anno	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Dottorati	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
Valore monetario	0.25	0.25	0.25	0.25	0.25	0.25	0.25	0.25	0.25	0.25	0.25	0.25	0.25	0.25	0.25

**VANE = 2.6 M€**

Per ogni Laboratorio Tematico, così come descritti in precedenza, si è ipotizzato di poter attivare ogni anno almeno 1 dottorato di ricerca industriale specifico, creando ex-novo una realtà di valorizzazione e rafforzamento del capitale umano sul territorio.

Il valore di un dottorato in termini economici è stimato in 50.000 euro per anno, equivalente ai costi diretti e indiretti del lavoro.

○ **Creazione posti di lavoro**

Anno	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Nuovi posti	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11	11
Posti esistenti	11	22	33	44	55	66	77	88	99	110	121	132	143	154	165
Retribuzioni M€	0.55	1.1	1.65	2.2	2.75	3.3	3.85	4.4	4.95	5.5	6.05	6.6	7.15	7.7	8.25

**VANE = 40.5 M€**

I dati del Mise (Relazione Annuale al Parlamento sullo stato di attuazione e l'impatto delle policy a sostegno di STARTUP E PMI INNOVATIVE 2021) riferiscono di un numero di occupati medio per start-up innovativa di 6,5 unità. Consideriamo come imprese addizionali 12 spin-off universitarie (il 40% che crea valore rispetto alle 30 che si prevede di creare), più la metà delle start-up incubate e accelerate (perché l'iniziativa facilita la creazione e riduce la mortalità). Abbiamo quindi 25 imprese addizionali, con un incremento conseguente di circa 165 posti di lavoro qualificati nell'arco di 15 anni. Attribuiamo a questi posti un valore unitario di 50.000 euro/anno.

**BENEFICI PER LA COLLETTIVITÀ**

Il nono Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione della Fondazione "Leone Moressa", presentato l'8 ottobre 2019 a Palazzo Chigi riportava che in 10 anni c'è stato un saldo migratorio negativo di 250.000 giovani sotto i 35 anni, con una perdita economica per il Paese stimata in 16 miliardi, corrispondente al PIL che questi giovani avrebbero prodotto se fossero rimasti in Italia. La stima del valore individuale è quindi di 64.000 euro. Come già detto, uno degli obiettivi strategici del progetto del Polo è di contribuire ad invertire il trend di perdita di giovani qualificati offrendo nuove opportunità di impiego ad alto valore aggiunto, in grado di trattenere i giovani sardi sul territorio e attrarre professionalità qualificate dal contesto nazionale e internazionale. In questo scenario, considerando che la popolazione della Sardegna è circa il 2,5% di quella nazionale, il PIL addizionale generato dall'attrazione delle risorse umane, in 15 anni potrebbe essere pari al 2,5% di 16 miliardi, quindi 400 milioni di euro. Tuttavia, questa stima può essere incrementata, tenuto conto di tre fattori:

- la Sardegna è una regione relativamente giovane rispetto alla media nazionale; quindi, il beneficio dovrebbe essere anch'esso superiore alla media;
- la tendenza migratoria è stata fortemente crescente negli ultimi anni pre-pandemici, perciò i dati del rapporto, letti staticamente, sottostimavano il fenomeno;
- il cambiamento sociale in atto sta generando nuovi fenomeni di riposizionamento delle risorse umane.



Considerati tali elementi, il PIL addizionale potenziale generato dall'azione di attrazione del Polo può quindi essere stimato in 600 milioni di euro.

Il presente progetto non potrà recuperare interamente il PIL addizionale stimato, ma prudente si ipotizza di generare un valore sociale pari al 15% di quello potenziale, pari a 90 milioni di euro, di per sé sufficiente a confermare l'efficacia del progetto proposto.

Calcoliamo il VANE suddividendo questo importo in modo uniforme nel tempo

Anno	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Benefici per collettività	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6

VANE = 62.3 M€

### Benefici complessivi

Riportiamo in un'unica tabella i VANE specifici calcolati precedentemente per giungere ad una stima complessiva. I valori sono in milioni di euro.

Ricerca congiunta	40.2
Creazione nuovi cluster	5.4
Nuovi spin-off universitari	5.8
Incubazione e accelerazione	4.5
Incremento brevetti	4.5
Dottorati industriali	2.6
Creazione posti di lavoro	40.5
Benefici collettività	62.3
<b>Totale</b>	<b>165.8</b>

## 4. VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'analisi dei rischi è stata condotta prendendo in considerazione le varie tipologie di rischi che caratterizzano le differenti attività del Polo: costruzione della struttura, gestione operativa, ricerca e sviluppo e creazione d'impresa. Per ogni tipologia di rischio è stata valutata la probabilità e l'impatto e le azioni di mitigazione. Di seguito si espongono in dettaglio i rischi analizzati.

A. Molto improbabile (probabilità 0-10%)	I Nessun effetto rilevante
B. Improbabile (probabilità 10-33%)	II Lieve
C. Tanto improbabile quanto probabile (probabilità 33-66%)	III Moderata
D. Probabile (probabilità 66-90%)	IV Critico
E. Molto probabile (probabilità 90-100%)	V Catastrofico

Livello di Rischio (Gravità * Probabilità)	I	II	III	IV	V
	<b>A</b>	Basso	Basso	Basso	Basso
<b>B</b>	Basso	Basso	Basso	Moderato	Alto
<b>C</b>	Basso	Basso	Moderato	Alto	Alto
<b>D</b>	Basso	Moderato	Alto	Molto Alto	Molto Alto
<b>E</b>	Moderato	Alto	Molto Alto	Molto Alto	Molto Alto

Evento avverso	Probabilità	Gravità	Livello di rischio	Azione di mitigazione
Ritardi nell'assegnazione dell'appalto	B	II	Basso	Identificazione di un gruppo ristretto di aziende invitate alla gara sulla base di precedenti indagini di mercato. Manifestazione di interesse e selezione delle aziende con



				maggiori competenze tecniche e capacità economica adeguata.
Ritardi nella realizzazione dell'opera	C	III	Moderato	Creazione di contratti con penalità e risarcimenti per eventuali ritardi nelle consegne
Maggiori costi di realizzazione	D	III	Alto	Definizione di capitolati d'appalto estremamente dettagliati con definizione degli scostamenti massimi ritenuti accettabili
Difficoltà di cooperazione tra i proponenti nella realizzazione degli obiettivi e delle attività operative	B	II	Basso	Per ridurre al massimo questo rischio, verrà creato un codice di cooperazione partenariale e un manuale operativo con indicazione del sistema organizzativo ed esplicitazione delle procedure di ricerca e gestionali.
Ridotto interesse da parte di aziende e aspiranti imprenditori all'iniziativa	B	IV	Moderato	L'iniziativa si basa sull'analisi della domanda di servizi di ricerca e di innovazione da parte delle aziende del territorio. Tale domanda attualmente non è soddisfatta. Per ridurre questo rischio verranno organizzate iniziative per far conoscere le opportunità ed i servizi del Polo e coinvolgere le imprese e gli aspiranti imprenditori nelle attività.
Ridotta capacità di attrarre finanziamenti pubblici e privati	B	IV	Moderato	Il Polo si doterà di un gruppo di lavoro con una forte specializzazione nell'identificazione di fonti di finanziamento e nella scrittura di progetti per l'accesso ai fondi regionali, nazionali e comunitari e di progetti di collaborazione con aziende private.
Basso numero di brevetti registrati derivanti dai progetti di ricerca sviluppati nel Polo	C	II	Basso	Il Polo prevede tra i suoi servizi quello di supporto alla brevettazione con consulenze sia dal punto di vista tecnico che legale.
Ridotto numero e bassa qualità delle pubblicazioni scientifiche	B	II	Basso	I giovani ricercatori saranno affiancati da ricercatori esperti e specificamente formati in modo da avviarli alla produzione scientifica di qualità (fasce elevate secondo gli standard internazionali).
Ridotto numero di Spin-off generati dai laboratori di ricerca	B	IV	Moderato	I laboratori saranno fortemente orientati al trasferimento tecnologico ed i ricercatori saranno affiancati da un gruppo di supporto per la definizione del modello di business e nella stesura del business plan, unitamente alla disponibilità di indagini di mercato per individuare opportunità e nuove tendenze.
Ridotto numero di Start-up interessate ai servizi di incubazione ed accelerazione	B	IV	Moderato	I programmi di creazione d'impresa saranno proposti durante i percorsi universitari del Polo di Olbia e con azioni ad hoc per soggetti esterni, in modo da stimolare la domanda dei servizi tra gli studenti e l'interesse da parte di stakeholder e sharholder.
Mortalità sopra la media delle start-up ammesse ai servizi di incubazione ed accelerazione	C	IV	Alto	Sono previsti specifici servizi di affiancamento e formazione che saranno offerti alle aziende utilizzando le tecniche riconosciute come di maggior successo per incrementare la sopravvivenza delle Startup.

Il Legale rappresentante del proponente

(firma digitale)

